

Appello per il “nuovo” ospedale di Erba «Spiegateci i progetti per il rilancio»

Sanità

Le organizzazioni sindacali chiedono a Lifenet un incontro chiarificatore «Emergenza personale»

«Chiediamo ai nuovi proprietari dell'ospedale di Erba un incontro a brevissimo per conoscere il loro piano degli investimenti e i progetti futuri. C'è una emergenza legata al personale che va

risolta al più presto, molti hanno cercato posto altrove in questi mesi e ci sono dipendenti che lavorano su turni da 12 ore».

Cgil, Cisl e Uil restano in attesa di conoscere **Nicola Bedin**, fondatore di Lifenet, e il direttore generale dell'ospedale **Vittorio Fortunato** a seguito del passaggio di proprietà della struttura al gruppo milanese. Martedì pomeriggio Bedin e gli altri

membri del cda, insieme a Fortunato, hanno incontrato i dipendenti in aula magna: i nuovi proprietari hanno parlato di investimenti per potenziare la struttura, concetti che sono stati ribaditi poi alla stampa.

Il discorso è stato accolto positivamente dall'Anmirs, il sindacato dei medici, pronto a collaborare con la proprietà. Cgil, Cisl e Uil, che rappresentano la gran parte degli ol-

tre 400 dipendenti, sembrano più scettici.

«Abbiamo appreso tutto dalla stampa - premettono **Giuseppe Callisto** (Fp Cgil), **Giuseppe Landi** (Cisl Fp) e **Giuseppina Bologna** (Uil Fpl) - e non ci stupisce che la chiusura definitiva dell'accordo con la Provincia Lombardo Veneta dei Fatebenefratelli sia stata annunciata a cose fatte, è in continuità con la modalità di comunicazione

scelta da Lifenet negli ultimi mesi».

Per mesi i sindacati hanno chiesto di incontrare i rappresentanti di Lifenet, insieme a quelli dei Fatebenefratelli, ma la richiesta non è mai stata accolta. La chiusura dell'accordo, con il passaggio del 100 per 100 delle quote, risale al 21 giugno, la presentazione ai dipendenti al 25 giugno; ad oggi, Cgil, Cisl e Uil non hanno ancora parlato con Lifenet.

«Le parole che abbiamo letto appaiono rassicuranti, ma ci chiediamo allora perché Lifenet non ci abbia tranquillizzati anche prima accettando un incontro. La richiesta è di aprire al più presto ta-

volò (anche Anmirs auspica un incontro a breve, ndr) per conoscere il piano degli investimenti e i progetti futuri».

I sindacati parleranno alla nuova proprietà dell'emergenza personale. «Il silenzio e le incertezze di questi mesi hanno fatto sì che molti cercassero posto altrove. Da giugno ci sono dipendenti che nei reparti di medicina, cardiologia e ostetricia sono impegnati in turni da 12 ore per coprire tutte le 24 ore, non si può andare avanti così a lungo». Ora che l'ospedale ha una proprietà riconosciuta e stabile, questo almeno è l'auspicio di Lifenet, sarà più facile programmare un piano di assunzioni. **Luca Meneghel**